

- **Il segretario Cgil:** poco cambia se il vagone è delle Fs o di una compagnia estera
→ **«Parte del tracciato ferroviario è indegno di un paese civile. Servono regole vincolanti»**

Epifani duro: per la strage ci sono responsabilità

«Il risultato è che c'è la responsabilità di qualcuno che non ha controllato bene». Guglielmo Epifani attacca così sulla tragedia di Viareggio. A «Cgil Incontri» anche un dibattito con Franceschini.

FELICIA MASOCCO

INVIATA A SERRAVALLE PISTOIESE

Un faccia a faccia tra Dario Franceschini e Guglielmo Epifani per parlare di rappresentanza sociale e rappresentanza politica ai tempi della crisi. Ma Viareggio dista poche decine di chilometri dalla rocca dove la Cgil organizza ogni anno i suoi «gli incontri». Una vicinanza che rafforza il lutto e l'indignazione per la tragedia ferroviaria. Impossibile non partire da qui ed è su questo che si concentrano le domande ancora prima che il dibattito inizi.

PESANTE DENUNCIA

Attacca Epifani, torna sulla pesante denuncia pronunciata il giorno prima a proposito dei materiali vecchi in circolazione, parole che il vertice di Trenitalia ha definito «fuori luogo». Il leader della Cgil precisa, ma non arretra. «Avevo detto che vi poteva essere un problema sui materiali perché spesso è così. Dal punto di vista degli effetti poco cambia se il vagone sia delle Ferrovie dello Stato o di una compagnia straniera: il risultato è che c'è la responsabilità di qualcuno che non ha controllato bene». E quell'asse probabilmente arrugginito ha potuto stroncare 17 vite e ferire molte altre. Omesso controllo sui materiali, dunque. Da parte di chi?

Il filo viene ripreso sul palco. Né Franceschini né Epifani sono a caccia di capri espiatori. Ma per entrambi servono «regole vincolanti e prin-

cipio di responsabilità». La liberalizzazione del trasporto ferroviario diventa cattiva protagonista. Ecco vagoni costruiti in un paese, affittati da un altro, che circolano sul territorio di un paese terzo. «È la metafora di una globalizzazione che se non è regolata non rende possibili i controlli», stupito per i controlli fatti «non per chilometri percorsi, ma per anzianità di servizio, neanche fosse il tagliando di un'utilitaria!». È una regola da rifare. Le Fs in questo possono «non entrarci», «ma ce n'è anche per loro: devono porsi seriamente il problema della sicurezza. Una parte del nostro tracciato ferroviario è indegno di un paese civile». I treni dei pendolari, le tratte del Sud, il tra-

Rottamazione

Il capo del sindacato: basta con vagoni vecchi e con carrette del mare

sporto merci. Epifani propone di rottamare. «Basta con vagoni vecchi, o con le carrette del mare. Se si rottamassero si darebbe lavoro alle nostre imprese e si metterebbero in sicurezza i cittadini». Il governo è chiamato in causa, «abbia un progetto, non basta farsi scudo con la Ue».

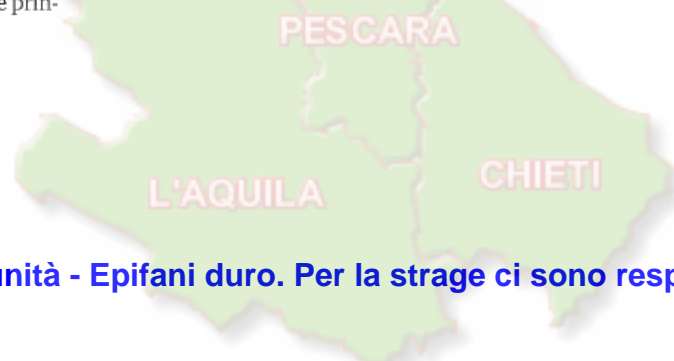
Anche per Dario Franceschini la prima cosa è «accertare le responsabilità e punire i responsabili», perché se è vero che occorre essere «prudenti» nel puntare l'indice, è pur vero che di fronte a tragedie come queste non si può invocare «l'inesorabilità». «L'Italia deve investire sui trasporti su rotaie - aggiunge -. Si all'alta velocità, è indispensabile, ma si deve pensare anche al resto. Sui treni pendolari si viaggia in condizioni inaccettabili», è la denuncia.

Il dibattito prosegue sulla crisi, Epifani annuncia una mobilitazione per l'autunno. Un corteo dei lavoratori delle aziende in crisi e un gazebo permanente davanti a Palazzo Chigi. «È insopportabile che Berlusconi dica che la crisi è un problema psicologico», gli fa eco Franceschini «servono misure per fronteggiare l'emergenza perché milioni di italiani non possono aspettare il 2011». In autunno ci sarà anche il congresso del Pd. Epifani chiede di mettere

In autunno

Corteo di lavoratori di aziende in crisi e gazebo a Palazzo Chigi

un argine alle divisioni spesso dettate «da logiche di potere, come si è visto nelle amministrative». «Sottoscrivo», la risposta del leader Pd. ♦



Dramma sui binari

Testimonianze e reazioni

Franceschini: in questi anni smantellate le regole

«Accertare le responsabilità e punire i colpevoli». Lo ha detto il segretario del Pd Dario Franceschini (nella foto) parlando del incidente di Viareggio. In questi anni «le regole sono state smantellate: tutti si arrangiano e questo sembra normale».

Il macchinista del treno: un gran fumo, poi il boato

«Il treno non andava come doveva andare e poi un gran rumore». Lo dice a Studio Aperto il macchinista del treno di Viareggio. «C'è stato un gran polverone - dice - abbiamo fermato subito il treno e abbiamo fatto quello che dovevamo fare come prassi».

Sciopero dei ferrovieri Adesione del 70% in Toscana

Adesione intorno al 70% in Toscana da parte dei lavoratori delle Ferrovie, ieri, per lo sciopero di un'ora indetto da Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Orsa e Sma (il sindacato dei macchinisti) per la strage alla stazione di Viareggio. Presidi nelle principali stazioni.

